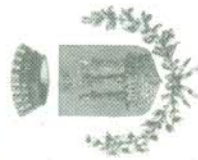


L'orizzonte del pluralismo

Mostra internazionale d'Arte Contemporanea

Chiostro delle Clarisse - Piazza Cavour

Terlizi - 8 / 16 agosto 2001 - ore 19.30/22



Città di Terlizzi

Assessorato alla Cultura

Città di Terlizzi
Assessorato alla Cultura

Ente Promotore
Centro di Attività Teatrale e Culturale
"L'Espressione" - Terlizzi (Ba)

Organizzazione
"L'Espressione" - Terlizzi (Ba)
Europart'94 - Avellino
Arte Struktura - Milano
Associazione Culturale Sole Urbano - Napoli
Anna Canali
Enzo Angiuoni
Saverio Cecere
Massimo Memola

Mostra a cura di
Saverio Cecere
Enzo Angiuoni
Franco Valente

Testi
Vitaliano Corbi
Saverio Cecere

Pubbliche relazioni
Manlio Memola
Massimo Memola

Progetto grafico
Simona & S. Cecere

Allestimento
Saverio Cecere
Enzo Angiuoni
Franco Cortese

Stampa
Printinghouse
Molfetta (Ba)

I testi del presente catalogo
sono stati forniti su supporto magnetico
da Europart'94 - Avellino



Città di Terlizzi
Assessorato alla Cultura

Centro di Attività Teatrale e Culturale

"L'Espressione" - Terlizzi (Ba)

Europart'94 - Avellino

Arte Struktura - Milano

Associazione Culturale

Sole Urbano - Napoli

L'orizzonte del pluralismo

Mostra internazionale d'Arte Contemporanea

Chiostrò del Monastero delle Clarisse

Piazza Cavour

Terlizzi (Bari) - 8 / 16 agosto 2001



Città di Terlizzi
Assessorato alla Cultura

Presento molto volentieri questa interessante Rassegna internazionale di Arte Contemporanea "L'orizzonte del pluralismo", frutto dell'impegno sinergico e operativo fra *Arte Struktura* di Milano, *Associazione Culturale Sole Urbano* di Napoli, *Europart'94* di Avellino e il *Centro "L'Espressione"* di Terlizzi.

Che la Mostra, così ricca di presenze qualificate, venga proposta anche a Terlizzi, nel suggestivo Chiostro settecentesco del monastero delle Clarisse, non è casuale, ma, credo, possa porsi in stretta relazione col fatto che, nel corso degli ultimi anni, la nostra città ha visto ribollire numerose iniziative artistiche, con varie esposizioni, personali e collettive, ad un ritmo abbastanza sostenuto, con proposte quasi sempre molto significative e con la segreta speranza di poter trasformare le antiche mura claustrali in una sorta di laboratorio aperto sì all'incontro e al confronto, ma anche al riparo dai sofisticati paludamenti accademici.

L'obiettivo è stato perciò quello di favorire supporti promozionali a tutto campo, aprendo l'accesso artistico ai diversi livelli di godimento, per un approccio il più possibile efficace e coinvolgente, nella consapevolezza che l'amore per l'arte debba essere sempre più diffuso e gioiosamente "contagio", convinto come sono che, in fondo, l'ammirazione per un'opera pittorica è un'esperienza soprattutto di carattere emotivo.

In tale prospettiva questa circostanza, per le molteplici valenze delineate, costituisce un ulteriore prezioso appuntamento che la comunità cittadina mostrerà di gradire e apprezzare come un raffinato momento di crescita qualitativa e di sviluppo culturale in *progress*.

Assessore alla Cultura
Angelo D'Ambrosio

Nell'ambito delle proprie iniziative, il Centro di Attività Teatrale e Culturale L'Espressione ha promosso e organizzato a Terlizzi, insieme al Centro Euroart'94 di Avellino, diretto da Enzo Angiuoni, ad Arte Struktura di Milano e all'Associazione Culturale Sole Urbano di Napoli questa Mostra internazionale d'Arte Contemporanea.

È nostra volontà presentare operazioni culturali di ampio respiro in campo dell'Arte e della Cultura, alla ricerca di identità comuni pur nella diversità tra artisti lontani geograficamente, ma accomunati da nuove utopie espressive, nella convinzione che all'Arte è oggi affidato il compito di tradurre le profonde trasformazioni della nostra epoca e di proiettarsi nel prossimo presente senza facili mediazioni.

La finalità di questa rassegna è inoltre quella di offrire un incontro culturalmente stimolante ai terlizzesi ed ai numerosi turisti presenti in Città durante la Festa Patronale, che potranno interrogarsi sui vari percorsi dell'Arte Contemporanea, forse molto diversi e dissonanti tra loro, ma comunque originali e di elevato livello qualitativo.

Il Centro L'Espressione, ringraziando le Associazioni Culturali con le quali ha organizzato questa mostra, l'Assessore alla Cultura Angelo D'Ambrosio, che l'ha patrocinata, lo sponsor e gli artisti che vi hanno aderito, vuole così continuare l'attività multimediale che ha iniziato nel novembre scorso nella sua sede di Terlizzi, in via del Liliun 5/a, con manifestazioni d'Arte, incontri col Teatro contemporaneo e con la filmografia di grandi registi del Cinema.

Il Presidente
del Centro di Attività Teatrale e Culturale
L'Espressione
Massimo Marino Memola

L'orizzonte del pluralismo

Da alcuni anni il dato più vistoso sulla scena internazionale dell'arte è costituito dal dilagante conformismo del cosiddetto "postmoderno", la cui rinuncia alla teoria del "nuovo" come valore rivoluzionario dell'arte, segna in realtà solo il frammentarsi e degradarsi di quella teoria in una costellazione eclettica di piccole "novità" consumate e riciclate da una società che ha perduto il coraggio di guardare in avanti. Confinata in una condizione di marginalità rispetto ai circuiti dei mass media, le arti visive, illudendosi di superare tale condizione, si aprono al flusso della spettacolarità diffusa, accolto come totalità indistinta, come realtà ridotta ad apparenza assoluta, "mondo vero", cioè, divenuto nietzscheamente favola, entro l'orizzonte della civiltà dell'effimero. Questa, incapace di elaborare progetti di un certo respiro e, perciò, di affrontare i problemi che incombono sul futuro dell'umanità, fa proprio il modello di un'economia di mercato selvaggia, essa stessa stravolta dai continui e imprevisibili cambiamenti di scenario, mentre anche l'arte, nelle sue manifestazioni ufficiali e più divulgate, tende ad accettare come un fatto oggettivo ed inevitabile la sua dipendenza dalle leggi della società consumistica.

Non credo che un testo di presentazione debba servire a "spiegare" il significato delle opere esposte: Meno che mai, se evidenti limiti di spazio impongono preventivamente - e non è detto che sia un male - di tenere il conto delle parole. Dirò subito, perciò, che quest'iniziativa non punta certamente a ritagliare un'area particolare della ricerca artistica contemporanea, non fa proprie cioè le opzioni di una poetica di gruppo o corrente. Vuole, invece, muoversi nella direzione di una discorsività a largo raggio, capace di attraversare i confini che segnano la geografia dell'arte, ma non per sfumarli in una visione a volo d'uccello, che inseguiva un'idea di astratta universalità. La sottolineatura dell'articolazione per differenza che caratterizza questa mostra rimanda ad un orizzonte di pluralismo culturale entro il quale l'esperienza artistica, aprendosi al dialogo e al confronto, riscopre il suo senso autentico di interrogazione esistenziale, di avventura esposta radicalmente al rischio, poiché, non essendo garantita da certezze ideologiche, non conosce approdi predestinati dalle leggi della sopravvivenza storica o divina. E, tuttavia, siamo lontani dalle posizioni di chi, continuando a teorizzare stancamente catastrofi e derive, crede di aver trovato nella versione più cinicamente relativistica del pensiero ermeneutico la giustificazione al proprio ruolo di procacciatore di affari negli spazi protetti del mercato e della politica. Oggi nessuno pensa di dover restaurare una funzione socialmente edificante dell'arte né di proporre anacronistiche poetiche dell'"impegno". C'è, però, un modo di intendere il rapporto tra l'arte e la vita che passa attraverso la coscienza della problematicità ed insieme della tensione progettuale immanente nella struttura temporale dell'esistenza. Fondandosi su questa consapevolezza il pluralismo della ricerca, cui si ispira la nostra iniziativa, può tracciare una prospettiva di speranza per il futuro dell'arte e dell'umanità.

Vitaliano Corbi
Napoli, luglio 2001.

Perché l'Arte & Cultura?

Fin dall'immediato dopoguerra, l'uomo è diventato curioso di conoscere altri paesi e culture, non a caso, oggi, nel bilancio di molte famiglie viene destinata una somma per viaggiare. La mobilità di queste masse sociali si è convertita in una colossale industria planetaria, fonte di beneficio economico per milioni di esseri umani che vivono dell'indotto generato dall'Arte e dalla Cultura. Viaggi che tra altro, non sono finalizzati espressamente a visitare il Louvre, la Cappella Sistina o le aree archeologiche, ma anche per conoscere i francesi o gli italiani, in altre parole, la curiosità si trasforma in confronto culturale e sociale tra i popoli. Molti paesi sviluppati promuovono la propria Arte e Cultura oltre i propri confini nazionali parallelamente e con le stesse modalità con cui promuovono la grande industria nel tentativo di aprire un dialogo lontano da ogni pregiudiziale storica, etnica ed ideologica. Prendiamo come esempio gli Stati Uniti: pur non avendo una cultura millenaria come quella europea, questo giovane paese con grande intelligenza, ha saputo inventare la propria cultura e i propri miti: Walt Disney, gli eroi del lontano West, Silicon Valley, tanto per citarne alcuni, e siccome non tenevano le grandi opere dell'arte universale, semplicemente le comprarono creando così, i Musei d'Arte Moderna e Contemporanea più importanti del mondo. Tutto sommato, gli americani avevano capito che investire in Arte e Cultura era conveniente. Contrariamente agli Stati Uniti, l'Italia e nello specifico le Regioni Meridionali non debbono inventarsi nulla, dispongono di un patrimonio artistico ed ambientale unico nel suo genere, e se questo patrimonio venisse accompagnato da progetti mirati a promuovere l'arte contemporanea, consentirebbe a queste Regioni di proiettarsi nell'orbita della civiltà mediterranea ed agganciarsi con le realtà culturali Comunitarie ed extra -Comunitarie con cui in futuro dovranno confrontarsi.

La premessa era d'obbligo, ed è rivolta a tutti coloro che per la carenza d'informazioni, tendono a qualificare l'arte contemporanea come una attività superflua; è ancora più grave, che queste stesse persone pensino che i programmi economici di sviluppo siano più importanti dei programmi culturali e non si rendano conto che il progresso sociale e il successo economico di un paese si determinano con la simbiosi tra storia, cultura e economia, e questa è l'unica condizione che permetterà ai popoli di ubicarsi tanto nello spazio che nel tempo.

Ora veniamo allo scopo di questo scritto. A Terlizzi in provincia di Bari, 74 artisti hanno reso possibile, grazie al patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Terlizzi, insieme al Centro di Attività Teatrale e Culturale "L'Espressione" - Terlizzi (Ba), Europart'94 di Avellino, Arte Struktura di Milano e l'Associazione Culturale Sole Urbano di Napoli la mostra d'arte contemporanea che si va a realizzare nel suggestivo Chiostrò del settecentesco Monastero delle Clarisse.

Senza esaminare l'opera di ciascun artista, compito assolto in più casi da grandi personalità della critica nazionale ed internazionale, mi limiterò a dire che una mostra come questa, annullando ogni pretesa di tendenza, vuole fornire, nella svariata partecipazione di artisti di estrazione anagrafica e geografica differente un quadro abbastanza soddisfacente delle attuali posizioni in campo della ricerca visiva. La convivenza in un unico spazio espositivo di tante opere, non solo esalta il lavoro del singolo artista, ma crea un orizzonte di riferimenti culturali suscitato dall'incontro di esperienze tanto diverse ma tra loro dialoganti.

Oltre agli artisti provenienti da diverse Regioni d'Italia, abbiamo l'occasione di ospitare opere di artisti stranieri che faranno conoscere questa iniziativa artistica nei loro paesi d'appartenenza: Venezuela, Argentina, Uruguay, Grecia, Ungheria, Francia, Stati Uniti, Giappone, Cina.

Dopo aver detto tutto ciò, mi sono chiesto quale utilità potesse avere questa mostra. La mostra ha due finalità: la prima è quella già accennata in premessa, e cioè l'arte quale ponte di collegamento e comunicazione che permetta al meridione d'Italia di avvicinarsi e confrontarsi con le realtà comunitarie ed extracomunitarie; la seconda ed ultima, intendere l'arte non come una cosa inutile, ma arte come presa di coscienza di tutta una realtà che ci sta intorno e che sfugge alla nostra coscienza: in un'era come la nostra, caratterizzata da forti contraddizioni e da una esorbitante competitività nel produrre e proporre, l'uomo deve un tantino fermarsi e cominciare a guardarsi intorno per imparare a conoscere se stesso e la propria storia; sempre fermo, deve riflettere sulle modalità con cui perseguire i sostanziali obiettivi per migliorare la qualità della vita e recuperare la propria dimensione all'interno dello spazio e nel tempo in cui vive; dopo aver preso coscienza di tutto ciò, deve crearsi uno spazio e tempo nuovo: il futuro. Siamo convinti che con la creatività: Arte, Letteratura, Cinema, Architettura, Poesia... si può riordinare il benessere mentale e sociale delle future collettività e formare concrete ideologie per il domani.

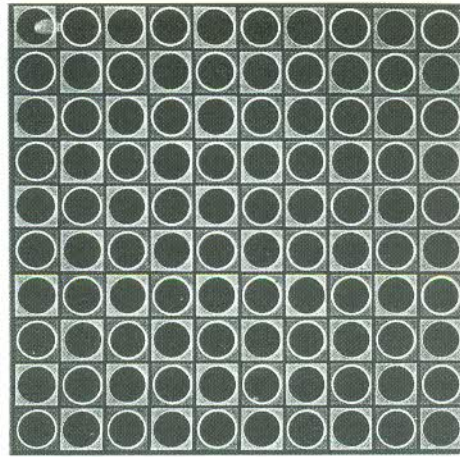
Saverio Cecere
Parigi, luglio 2001.

<i>Augusto</i>	Ambrosone
<i>Nicola</i>	Andreace
<i>Enzo</i>	Angiuoni
<i>Gaetano</i>	Armenio
<i>Magdalena</i>	Asteri
<i>Calogero</i>	Barba
<i>Renato</i>	Barisani
<i>Nino</i>	Baroni
<i>Giuseppe</i>	Bellomo
<i>Arturo</i>	Borlenghi
<i>Franco</i>	Clary
<i>Tonia</i>	Copertino
<i>Carmela</i>	Corsito
<i>Antonio</i>	De Girolamo
<i>Teo</i>	De Palma
<i>Mario</i>	De Poli
<i>Paolo</i>	De Santoli
<i>Gerardo</i>	Di Fiore
<i>Francesca</i>	di Martino
<i>Gaetano</i>	Di Riso
<i>Antonio</i>	Di Rosa
<i>Carmine</i>	di Ruggiero
<i>Vittoria</i>	Facchini
<i>Vittorio</i>	Fortunati
<i>Antonio</i>	Gigante
<i>Lucio C.</i>	Giummo
<i>Anna Maria</i>	Guerriero
<i>Edoardo</i>	Iaccheo
<i>Antonio</i>	Laurelli
<i>Donato</i>	Linzalata
<i>Alberto</i>	Lombardi
<i>Gugliermo</i>	Longobardo
<i>Enzo</i>	Mari
<i>Renato</i>	Marini
<i>Rosaria</i>	Matarese
<i>Jasna</i>	Merkù
<i>Giuseppe</i>	Miriello
<i>Giuseppe</i>	Pirozzi
<i>Carlos</i>	Poveda
<i>Antonio</i>	Pugliese
<i>Nuccia</i>	Pulpo
<i>Giuseppina</i>	Riggi
<i>Luciano</i>	Scateni
<i>Enzo</i>	Sforza
<i>Sergio</i>	Spataro
<i>Remo</i>	Stasi
<i>Nino</i>	Tricarico
<i>Qung</i>	Yue
<i>Elio</i>	Waschimps
<i>Franco</i>	Valente

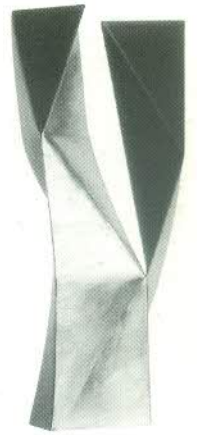
<i>Carmelo</i>	Arden Quin
<i>Antonio</i>	Asis
<i>William</i>	Barbosa
<i>Gaudin</i>	Bolivar
<i>Omar Rafael</i>	Carreño
<i>Saverio</i>	Cecere
<i>Franco</i>	Cortese
<i>Gianni</i>	De Tora
<i>Reale</i>	Frangi
<i>Aldo</i>	Fulchignoni
<i>Octavio</i>	Herrera
<i>Mario</i>	Lanzione
<i>Antonio</i>	Manfredi
<i>Vincenzo</i>	Mascia
<i>Renato</i>	Milo
<i>Antonio</i>	Perrotelli
<i>Marta</i>	Pilone
<i>Gaetano</i>	Pinna
<i>Hilda</i>	Reich-Duse
<i>Wolf</i>	Roitman
<i>Giuseppe</i>	Rosa
<i>Sato</i>	Satoru
<i>Joel</i>	Stein
<i>János</i>	Saxon Szász



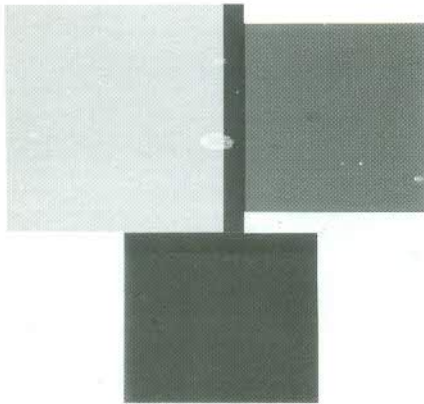
Carmelo Arden Quin



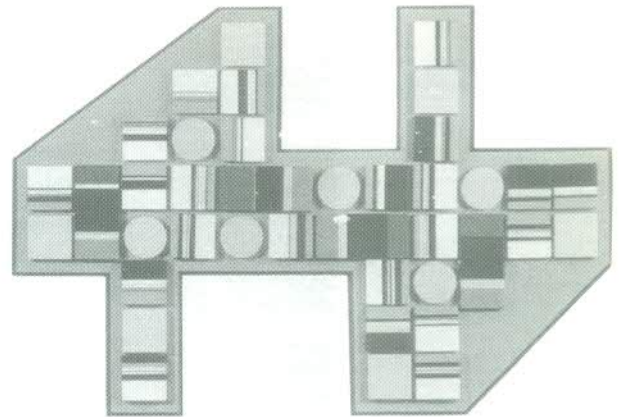
Antonio Asis



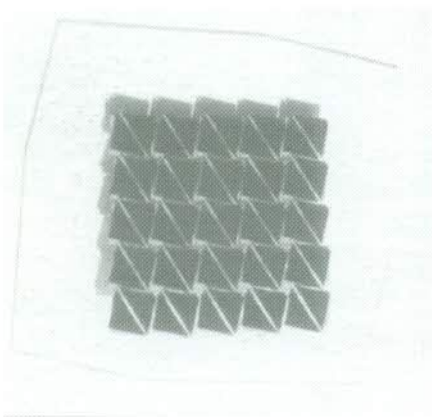
William Barbosa



Gaudin Bolivar



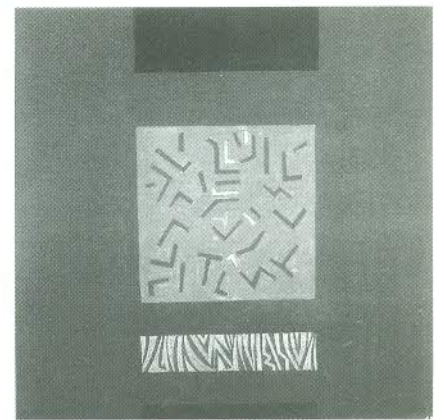
Omar Rafael Carreño



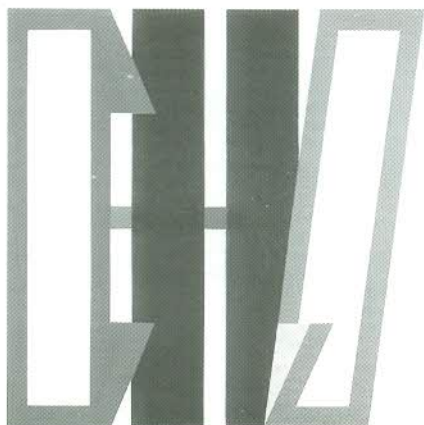
Saverio Cecere



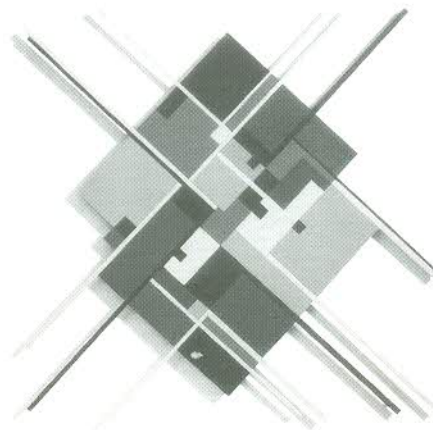
Franco Cortese



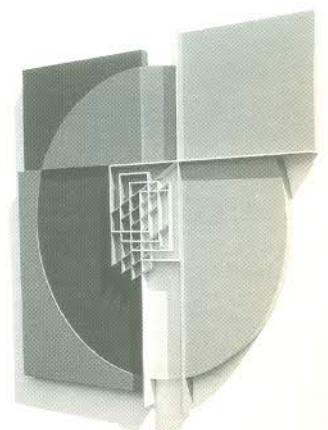
Gianni De Tora



Reale Frangi



Aldo Fulchignoni



Octavio Herrera

Carmelo Arden Quin

Nato a Riviera, Uruguay nel 1913. Nel 1935 a Montevideo conosce Torres Garcia, amicizia determinante per la sua formazione. Nel 1938 si trasferisce a Buenos Aires; nel 1942 viaggia in Brasile dove conosce Murillo Mendes e Viera da Silva; nel 1944 fonda a Buenos Aires la rivista e omonimo gruppo Arturo; nel 1945 partecipa alle attività del Movimento Arte Concreto Invención e nel 1946 fonda il Movimento Madi. Nel 1948 si trasferisce a Parigi ed entra in contatto con Picabia, Seuphor ed altri; nel 1951 insieme a Roitman fonda il Centre d'Studies e Recherches Madistes; nel 1953 ritorna in America Latina, presenta una mostra personale al Museo d'Arte Moderna di San Paolo (Brasile); Nel 1954 a Buenos Aires fonda insieme ad Aldo Pellegrini il gruppo Arte Nuevo. Nel 1958 ritorna a Parigi dove vive stabilmente. Teorico e fondatore del Madi Internazionale, partecipa a tutte le sue manifestazioni. La sua opera è presente nei più importanti musei Latino-americani, Nord-americani, Europei ed Asiatici. Vive e lavora a Parigi.

Antonio Asis

Nato a Buenos Aires nel 1937. Frequenta la scuola nazionale di Belle Arti. Nel 1955 espone al museo Nacional de Buenos Aires. Nel 1956 si trasferisce a Parigi e frequenta quel gruppo di artisti latino-americani che successivamente faranno la storia del cinevisualismo internazionale. La sua intensa attività è documentata dalla partecipazione alle più importanti mostre legate al Costruttivismo e Cinevisualismo internazionale e alla ricerca sulla luce e il movimento. Si interessa al problema tattile con elementi geometrici fissati sulla tavola e sullo spazio. La sua opera è presente in numerosi musei, collezioni pubbliche e private. Dal 1956 vive e lavora a Parigi.

William Barbosa

Di nazionalità venezuelana, nato nel 1955. Partecipa a numerose mostre internazionali in Stati Uniti, Germania Svizzera, Italia, Francia. Tra le ultime mostre si ricordano: Museo Sofia Imber, Caracas; Meza Fine Art Galleri, Florida; Palazzo Reale di Portici, Napoli; Galleria Emilia Succiu, Ettlingen, Germania; Arte Venezolana, Museo Nazionale di Budapest. La sua opera è presente in molti musei, collezioni pubbliche e private. Vive e lavora in Caracas.

Gaudin Bolivar

Nato a Salto, Uruguay nel 1932. Si forma nella scuola Costruttivista Uruguayana di Torres Garcia. Espone permanentemente nelle gallerie de la Salle e Cloude Doval di Parigi e Von Bartha in Basilea. La sua intensa attività oltre a essere documentata dalla partecipazione alle più importanti mostre sul concretismo, è legata fondamentalmente al movimento Madi dove partecipa a tutte le manifestazioni internazionali. In Italia ha esposto in diverse manifestazioni Madi tra cui: Villa Campolieto, Ercolano e Palazzo Reale di Portici, Napoli; Arte Struktura di Milano; Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate, Varese; Young Museum di Revere ed altre. La sua opera è presente nei Musei di Uruguay, Venezuela, Italia, Messico, Moma di New York, alla Biblioteca Nazionale e al Fond d'Art Contemporain di Parigi. Vive e lavora a Parigi dal 1963.

Omar Rafael Carreño

Nato nel 1927 nell'Isola di Margarita, Venezuela. Studia pittura nella scuola di Belle Arti di Caracas; alla scuola del Louvre, al centro del restauro icom-unesco di Roma e all'ateneo di Caracas. La sua intensa attività di ricerca nel campo dell'arte geometrica risale al 1948, è considerato un precursore e una componente fondamentale per lo sviluppo dell'arte concreta in Venezuelana. Nel 1970, gli è stata dedicata una sala personale alla Biennale di Venezia. La sua opera è presente nei più importanti musei Latino-americani, Nord-americani, Europei ed Asiatici. Vive e lavora tra Caracas e Parigi.

Saverio Cecere

Nato in Santa Paolina - Avellino, nel 1951. Nel 1954 si stabilisce in Maracay - Venezuela. Le prime mostre risalgono al 1969 nelle Gallerie Artes Visuales; Etudio actual, Cinema Dos, Helena Pavlù di Caracas. Ha partecipato a numerose mostre collettive, in gallerie e musei, tanto in Italia che all'estero esponendo con i massimi esponenti dell'arte inoggettiva internazionale. Ha curato, alcune importanti mostre del movimento Madi Internazionale in Italia e all'estero. Ha esposto in Argentina, Venezuela, Stati Uniti, Giappone, Svezia, Ungheria, Spagna, Francia, Germania, Svizzera. Tra le ultime mostre risultano: Museo Nacional Reina Sofia, Madrid; Verosi művészeti muzeum - Gyor, Ungheria; Museo d'arte Latino-americana, la Plata, Argentina; Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate, Varese; Arte Venezuelana oggi, Museo d'Arte Moderna di Budapest - Ungheria. Vive e lavora in Solofra - Avellino.

Franco Cortese

Nato a Giovinazzo, Bari nel 1949. Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Bari. Ha realizzato alcune scenografie per le compagnie teatrali la Tarumba e per il gruppo Moduloesse. Ha esposto in diverse edizioni Arte Fiera di Bari. Tra le ultime mostre risultano: Galleria Art Actuel, Liegi, Belgio; Young Museum di Revere; Man to Man, Edinburg, Scotlan; Milan Art Center, Milano; Spazio Aperto all'arte, Bari; Forum artis Museum Montese, Modena; Associazione Culturale Atelier, Carrara Asosación Artistas Plasticos Goya Arogon, Saragozza, Spagna; Italian Report - Rassegna contemporanea Italiana Musei di Kasatsu, Odogawa, Nadahama, Yokaichi (Giappone), Seul (Corea), Pechino (China). Le sue opere si trovano presso Gallerie, Musei ed enti pubblici e privati. Vive e lavora a Terlizzi - Bari.

Gianni De Tora

Nato a Caserta nel 1941. Nel 1973 tiene una serie di mostre con la Galleria Numero di Fiamma Vigo a Roma, Bologna, Dusseldorf, Basilea. Le sue Indagini sulle strutture riflesse sono esposte alla X Quadriennale di Roma e alla mostra Qui sei tu, spazi urbani nell'ambito della XXXVIII Biennale di Venezia nel 1976. In questo stesso anno è tra i fondatori del Gruppo Geometria e Ricerca. Tra le ultime mostre si segnalano le personali negli Arsenal di Amalfi; al Museo Municipal di Saint Paul, Francia; alla Galleria Lauter di Manheim; e quella di Avida Dolars curata da Gillo Dorfles. Ha partecipato a numerose rassegne nazionali ed internazionali. Vive e lavora a Napoli.

Reale Frangi

Nato nel 1933 a Milano. Studia presso l'Accademia di Brera. Nel 1969 realizza le prime opere astratte geometriche e costruisce la "cellula Abitabile", che prefigura la poetica Madi. Dal 1979 fonda e dirige alcune Riviste. Nel 1991 entra a far parte del movimento Madi Italia dove partecipa a tutte le manifestazioni nazionali ed internazionali tra cui: Museo Reina Sofia, Madrid, Spagna; Arte Struktura International, Albuquerque, New Mexico; Arte Struktura, Milano; Galleria Radice, Lissonne; Galleria Claude Dorval, Parigi; Villa Campolieto, Ercolano e Palazzo Reale di Portici, Napoli; Villa Ormond, S. Remo; Forum di Omegna; Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate, Varese; Young Museum di Revere; Galerie Emilia Succiu, Ettlingen, Germania; Euro-festival Madi, Gyor, Ungheria. La sua opera è presente in molte gallerie, musei ed enti pubblici e privati. Vive e lavora a Milano.

Aldo Fulchignoni

Nato a Napoli nel 1935. Studia all'Accademia di Belle Arti di Napoli. E' presente sulla scena artistica dal 1955. Nel '58 lavora in Brasile come scenografo per la Televisione. Partendo da una griglia lineare, sconfinata con lo spazio circostante diventando una struttura autonoma. La sua evoluzione lo porterà ad aderire al movimento Madi Italia. Tra le ultime mostre risultano: Movement Madi, Chateau de Morsan Sur orge, Francia; Villa Campolieto, Ercolano; Villa Bruno, San Giorgio a Cremano e Palazzo Reale di Portici, Napoli; Young Museum di Revere; Galerie Emilia Succiu, Ettlingen, Germania; presenze Madi, Centro Culturale Passaggio Bianco, Napoli. Numerose sono le mostre personali. La sua opera è presente in molte collezioni pubbliche e private. Vive e lavora a Napoli.

Octavio Herrera

Nato a Campo Carabobo - Venezuela nel 1952. Nel 1977 si trasferisce a Parigi. Entra a far parte del movimento Madi, dove partecipa a tutte le sue manifestazioni; ha collaborato con la Galleria Denis Renè di Parigi. Ha esposto in Francia, Giappone, Inghilterra, Germania, Stati Uniti, Svizzera, Spagna, Ungheria, Argentina, Cuba. Ha partecipato a una serie di Saloni e Biennali in Venezuela e in Europa. E' docente all'Università di Parigi. Tra le ultime mostre risultano: Museo Nacional Reina Sofia, Madrid; Verosi művészeti muzeum - Gyor, Ungheria; Museo d'arte Latino-americana, la Plata, Argentina; Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate, Varese; Arte Venezuelana oggi, Museo d'Arte Moderna di Budapest. Vive e lavora a Parigi.

Carmelo Arden Quin

Nato a Riviera, Uruguay nel 1913. Nel 1935 a Montevideo conosce Torres Garcia, amicizia determinante per la sua formazione. Nel 1938 si trasferisce a Buenos Aires; nel 1942 viaggia in Brasile dove conosce Murillo Mendes e Viera da Silva; nel 1944 fonda a Buenos Aires la rivista e omonimo gruppo Arturo; nel 1945 partecipa alle attività del Movimento Arte Concreto Invención e nel 1946 fonda il Movimento Madi. Nel 1948 si trasferisce a Parigi ed entra in contatto con Picabia, Seuphor ed altri; nel 1951 insieme a Roitman fonda il Centre d'Etudes et Recherches Madistes; nel 1953 ritorna in America Latina, presenta una mostra personale al Museo d'Arte Moderna di San Paolo (Brasile); Nel 1954 a Buenos Aires fonda insieme ad Aldo Pellegrini il gruppo Arte Nuevo. Nel 1958 ritorna a Parigi dove vive stabilmente. Teorico e fondatore del Madi Internazionale, partecipa a tutte le sue manifestazioni. La sua opera è presente nei più importanti musei Latino-americani, Nord-americani, Europei ed Asiatici. Vive e lavora a Parigi.

Antonio Asis

Nato a Buenos Aires nel 1937. Frequenta la scuola nazionale di Belle Arti. Nel 1955 espone al museo Nacional de Buenos Aires. Nel 1956 si trasferisce a Parigi e frequenta quel gruppo di artisti latino-americani che successivamente faranno la storia del cinevisualismo internazionale. La sua intensa attività è documentata dalla partecipazione alle più importanti mostre legate al Costruttivismo e Cinevisualismo internazionale e alla ricerca sulla luce e il movimento. Si interessa al problema tattile con elementi geometrici fissati sulla tavola e sullo spazio. La sua opera è presente in numerosi musei, collezioni pubbliche e private. Dal 1956 vive e lavora a Parigi.

William Barbosa

Di nazionalità venezuelana, nato nel 1955. Partecipa a numerose mostre internazionali in Stati Uniti, Germania Svizzera, Italia, Francia. Tra le ultime mostre si ricordano: Museo Sofia Imber, Caracas; Meza Fine Art Galleri, Florida; Palazzo Reale di Portici, Napoli; Galleria Emilia Succiu, Ettlingen, Germania; Arte Venezolana, Museo Nazionale di Budapest. La sua opera è presente in molti musei, collezioni pubbliche e private. Vive e lavora in Caracas.

Gaudin Bolivar

Nato a Salto, Uruguay nel 1932. Si forma nella scuola Costruttivista Uruguayana di Torres Garcia. Espone permanentemente nelle gallerie de la Salle e Cloude Doval di Parigi e Von Bartha in Basilea. La sua intensa attività oltre a essere documentata dalla partecipazione alle più importanti mostre sul concretismo, è legata fondamentalmente al movimento Madi dove partecipa a tutte le manifestazioni internazionali. In Italia ha esposto in diverse manifestazioni Madi tra cui: Villa Campolieto, Ercolano e Palazzo Reale di Portici, Napoli; Arte Struktura di Milano; Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate, Varese; Young Museum di Revere ed altre. La sua opera è presente nei Musei di Uruguay, Venezuela, Italia, Messico, Moma di New York, alla Biblioteca Nazionale e al Fond d'Art Contemporain di Parigi. Vive e lavora a Parigi dal 1963.

Omar Rafael Carreño

Nato nel 1927 nell'Isola di Margarita, Venezuela. Studia pittura nella scuola di Belle Arti di Caracas; alla scuola del Louvre, al centro del restauro iccom-unesco di Roma e all'ateneo di Caracas. La sua intensa attività di ricerca nel campo dell'arte geometrica risale al 1948, è considerato un precursore e una componente fondamentale per lo sviluppo dell'arte concreta in Venezuelana. Nel 1970, gli è stata dedicata una sala personale alla Biennale di Venezia. La sua opera è presente nei più importanti musei Latino-americani, Nord-americani, Europei ed Asiatici. Vive e lavora tra Caracas e Parigi.

Saverio Cecere

Nato in Santa Paolina - Avellino, nel 1951. Nel 1954 si stabilisce in Maracay - Venezuela. Le prime mostre risalgono al 1969 nelle Gallerie Artes Visuales; Etudio actual, Cinema Dos, Helena Pavlù di Caracas. Ha partecipato a numerose mostre collettive, in gallerie e musei, tanto in Italia che all'estero esponendo con i massimi esponenti dell'arte inoggettiva internazionale. Ha curato, alcune importanti mostre del movimento Madi Internazionale in Italia e all'estero. Ha esposto in Argentina, Venezuela, Stati Uniti, Giappone, Svezia, Ungheria, Spagna, Francia, Germania, Svizzera. Tra le ultime mostre risultano: Museo Nacional Reina Sofia, Madrid; Verosi művészeti muzeum - Gyor, Ungheria; Museo d'arte Latino-americana, la Plata, Argentina; Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate, Varese; Arte Venezuelana oggi, Museo d'Arte Moderna di Budapest - Ungheria. Vive e lavora in Solofra - Avellino.

Franco Cortese

Nato a Giovinazzo, Bari nel 1949. Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Bari. Ha realizzato alcune scenografie per le compagnie teatrali la Tarumba e per il gruppo Moduloesse. Ha esposto in diverse edizioni Arte Fiera di Bari. Tra le ultime mostre risultano: Galleria Art Actuel, Liegi, Belgio; Young Museum di Revere; Man to Man, Edinburg, Scotlan; Milan Art Center, Milano; Spazio Aperto all'arte, Bari; Forum artis Museum Montese, Modena; Associazione Culturale Atelier, Carrara Asosación Artistas Plasticos Goya Arogon, Saragozza, Spagna; Italian Report - Rassegna contemporanea Italiana Musei di Kasatsu, Odogawa, Nadahama, Yokaichi (Giappone), Seul (Corea), Pechino (China). Le sue opere si trovano presso Gallerie, Musei ed enti pubblici e privati. Vive e lavora a Terlizzi - Bari.

Gianni De Tora

Nato a Caserta nel 1941. Nel 1973 tiene una serie di mostre con la Galleria Numero di Fiamma Vigo a Roma, Bologna, Dusseldorf, Basilea. Le sue Indagini sulle strutture riflesse sono esposte alla X Quadriennale di Roma e alla mostra Qui sei tu, spazi urbani nell'ambito della XXXVIII Biennale di Venezia nel 1976. In questo stesso anno è tra i fondatori del Gruppo Geometria e Ricerca. Tra le ultime mostre si segnalano le personali negli Arsenali di Amalfi; al Museo Municipal di Saint Paul, Francia; alla Galleria Lauter di Manheim; e quella di Avida Dolars curata da Gillo Dorfles. Ha partecipato a numerose rassegne nazionali ed internazionali. Vive e lavora a Napoli.

Reale Frangi

Nato nel 1933 a Milano. Studia presso l'Accademia di Brera. Nel 1969 realizza le prime opere astratte geometriche e costruisce la "cellula Abitabile", che prefigura la poetica Madi. Dal 1979 fonda e dirige alcune Riviste. Nel 1991 entra a far parte del movimento Madi Italia dove partecipa a tutte le manifestazioni nazionali ed internazionali tra cui: Museo Reina Sofia, Madrid, Spagna; Arte Struktura International, Albuquerque, New Mexico; Arte Struktura, Milano; Galleria Radice, Lissone; Galleria Claude Dorval, Parigi; Villa Campolieto, Ercolano e Palazzo Reale di Portici, Napoli; Villa Ormond, S. Remo; Forum di Omegna; Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate, Varese; Young Museum di Revere; Galerie Emilia Succiu, Ettlingen, Germania; Euro-festival Madi, Gyor, Ungheria. La sua opera è presente in molte gallerie, musei ed enti pubblici e privati. Vive e lavora a Milano.

Aldo Fulchignoni

Nato a Napoli nel 1935. Studia all'Accademia di Belle Arti di Napoli. E' presente sulla scena artistica dal 1955. Nel '58 lavora in Brasile come scenografo per la Televisione. Partendo da una griglia lineare, sconfinando con lo spazio circostante diventando una struttura autonoma. La sua evoluzione lo porterà ad aderire al movimento Madi Italia. Tra le ultime mostre risultano: Mouvement Madi, Chateau de Morsan Sur orge, Francia; Villa Campolieto, Ercolano; Villa Bruno, San Giorgio a Cremano e Palazzo Reale di Portici, Napoli; Young Museum di Revere; Galerie Emilia Succiu, Ettlingen, Germania; presenze Madi, Centro Culturale Passaggio Bianco, Napoli. Numerose sono le mostre personali. La sua opera è presente in molte collezioni pubbliche e private. Vive e lavora a Napoli.

Octavio Herrera

Nato a Campo Carabobo - Venezuela nel 1952. Nel 1977 si trasferisce a Parigi. Entra a far parte del movimento Madi, dove partecipa a tutte le sue manifestazioni; ha collaborato con la Galleria Denis Renè di Parigi. Ha esposto in Francia, Giappone, Inghilterra, Germania, Stati Uniti, Svizzera, Spagna, Ungheria, Argentina, Cuba. Ha partecipato a una serie di Saloni e Biennali in Venezuela e in Europa. E' docente all'Università di Parigi. Tra le ultime mostre risultano: Museo Nacional Reina Sofia, Madrid; Verosi művészeti muzeum - Gyor, Ungheria; Museo d'arte Latino-americana, la Plata, Argentina; Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate, Varese; Arte Venezuelana oggi, Museo d'Arte Moderna di Budapest. Vive e lavora a Parigi.

